



EDSON LULI

***A GLIMPSE  
INTO THE FUTURE***

TESTO CRITICO DI ELSA BARBIERI

19.04 - 23.06.2023

VIA G. VENTURA 6 - MILAN  
PROMETEO GALLERY IDA PISANI

Edson Luli, *A Glimpse into the Future*, 2023. Installation view at Prometeo Gallery Ida Pisani, Milan.



**Prometeo Gallery Ida Pisani** guarda all'impatto del genere umano sulla natura e al suo tentativo di controllarlo con la mostra ***A Glimpse into the Future*** di **Edson Luli** (Shkoder, 1989), accompagnata da un testo critico di **Elsa Barbieri**.

Due anni dopo ***It Begins with You and Me***, che si avvicinava alla molteplicità (in)coerente e vibrante che è parte della vita contemporanea, Luli propone ora un nuovo corpus di opere che stimola il confronto con l'impatto che la nostra società ha sull'ambiente: salvare il pianeta è un atto fondamentale per la sopravvivenza umana, ma il pianeta può salvarsi? E ha bisogno di noi?

Fedele alla sua capacità di fornire quadri di riferimenti contemporanei che impongono un processo di critica del presente, Luli approda alla larga scala trasformando l'ambiente della galleria in uno spazio che, al contempo, è opera d'arte e si presta facilmente a diventare metafora: carichi di significati nascosti e al contempo limpidi come specchi, i lavori in mostra assurgono a prototipo del futuro.

Al piano superiore, l'opera ***A Piece of Sky for Future Generations*** è pensata come unica fonte di luce proveniente da sette blocchi di Led prefabbricati, sospesi dal soffitto, decorati dall'immagine di un cielo nuvoloso. Questi blocchi, o forme, tipiche del gioco del Tetris, contribuiscono allo sviluppo verticale di un ambiente che sincronicamente si espande anche in direzione orizzontale con tre schermi monolitici, di dimensioni differenti, che mostrano tre avvincenti sfide di Tetris (***Don't blame yourself! It's just a game.***). In un avvincente gioco di prospettiva, sugli schermi i tetramini che cadono depositandosi sul fondo o su altri blocchi già depositati si richiamano a quelli sospesi cosicché quando si viene a creare un blocco di cielo senza interruzioni, è il cielo stesso a sparire. L'intervento visuale di Luli è determinante per comunicare ed evocare nel pubblico una configurazione al limite tra realtà e rappresentazione in cui lo scontro tra agentività umana e inumana si intensifica nel micro universo di suoni - tipici del gioco - diffusi nell'ambiente.

Nel passaggio al piano inferiore, una nuova fonte di luce - delle bottiglie d'acqua riciclate, piene e illuminate a led - è proposta in

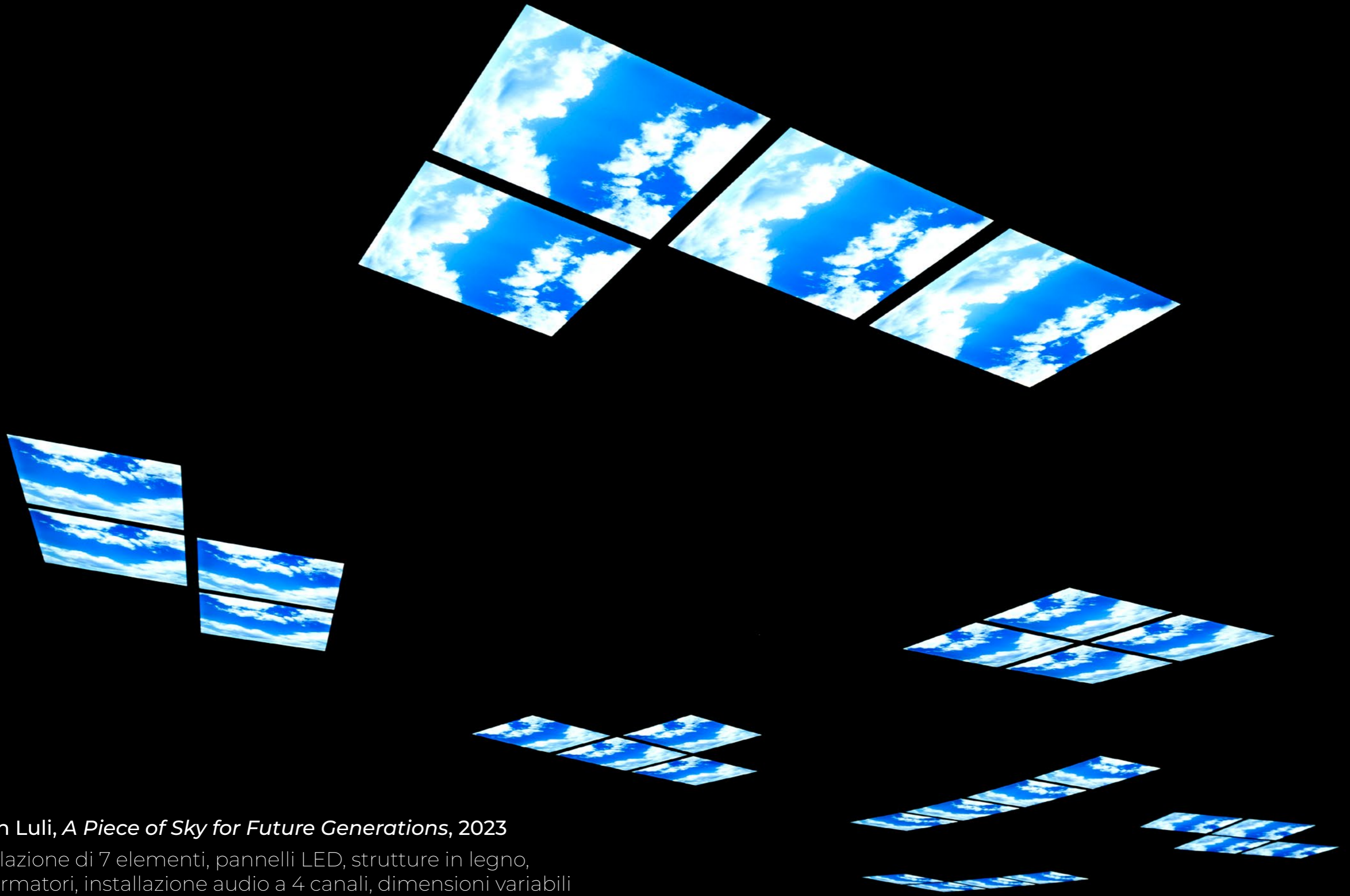
relazione allo spazio, trasformato in un deserto con la sabbia da esso proveniente. Partecipativa per sua natura, l'opera ***Footsteps Towards the Future*** invita a essere attraversata, lasciando ognuno la propria orma su quella sabbia, come a richiamare l'impronta che si dà alle bottiglie d'acqua in plastica prima di buttarle. Attraverso queste bottiglie, unico strumento che abbiamo per vedere e conseguentemente capire dove ci troviamo, Luli evidenzia quanto il mondo abbia sempre più sete, ma soprattutto prototipa un nuovo modello di rinnovabilità e sostenibilità che, aderente alla sua ricerca, cortocircuita ciò che crediamo. Il gesto con cui si butta una bottiglia, decretandone la sua fine, è per Luli sinonimo di un nuovo uso e di una nuova pienezza. Di nuovo, in gioco, è l'agentività, che viene esplorata da un punto di vista di variazioni, quindi di contingenza e dunque inevitabilmente di libertà di azione.

Il discorso che Luli avvia con la nuova mostra è frutto di un articolato processo di ricerca di cui un primo e riconosciuto avvio è datato marzo 2020. Si tratta dell'opera ***Now, 1.3.2020***, un'installazione di 10 stampe a getto d'inchiostro su carta cotone che guarda ai cambiamenti climatici e ambientali in relazione al pensiero umano. L'opera, esposta nello spazio divisorio tra il primo e il secondo ambiente della mostra, è assumibile come la manifesta richiesta, da parte dell'artista, di una riflessione consapevole: il nostro modo di pensare frammentato è la causa principale della nostra società, che consideriamo usa e getta.

L'agentività umana che assume una centrale importanza a livello concettuale - sopra nella forma di game control, sotto secondo un ricalcolo del percorso - trova corrispondenza formale nel costante e doppio registro - al limite tra luce e oscurità, vita e morte - da cui emerge, non casualmente, un'idea di frammentazione che è comune al gioco come al reale: sono migliaia di anni che l'uomo si esercita a sfidare il circostante distruggendo e rimodellando, nel regno del concreto come in quello del ludico. ***A Glimpse into the Future*** invita a concentrarsi sulle sfide che ci attendono, per evitare di ritrovarci davanti ad un futuro irricognoscibile.



Edson Luli, *A Glimpse into the Future*, 2023. Installation view at Prometeo Gallery Ida Pisani, Milan.



**Edson Luli, *A Piece of Sky for Future Generations*, 2023**

Installazione di 7 elementi, pannelli LED, strutture in legno, trasformatori, installazione audio a 4 canali, dimensioni variabili

Edizioni 1 + 1 A.P.

[Audio link \(click to listen\)](#)

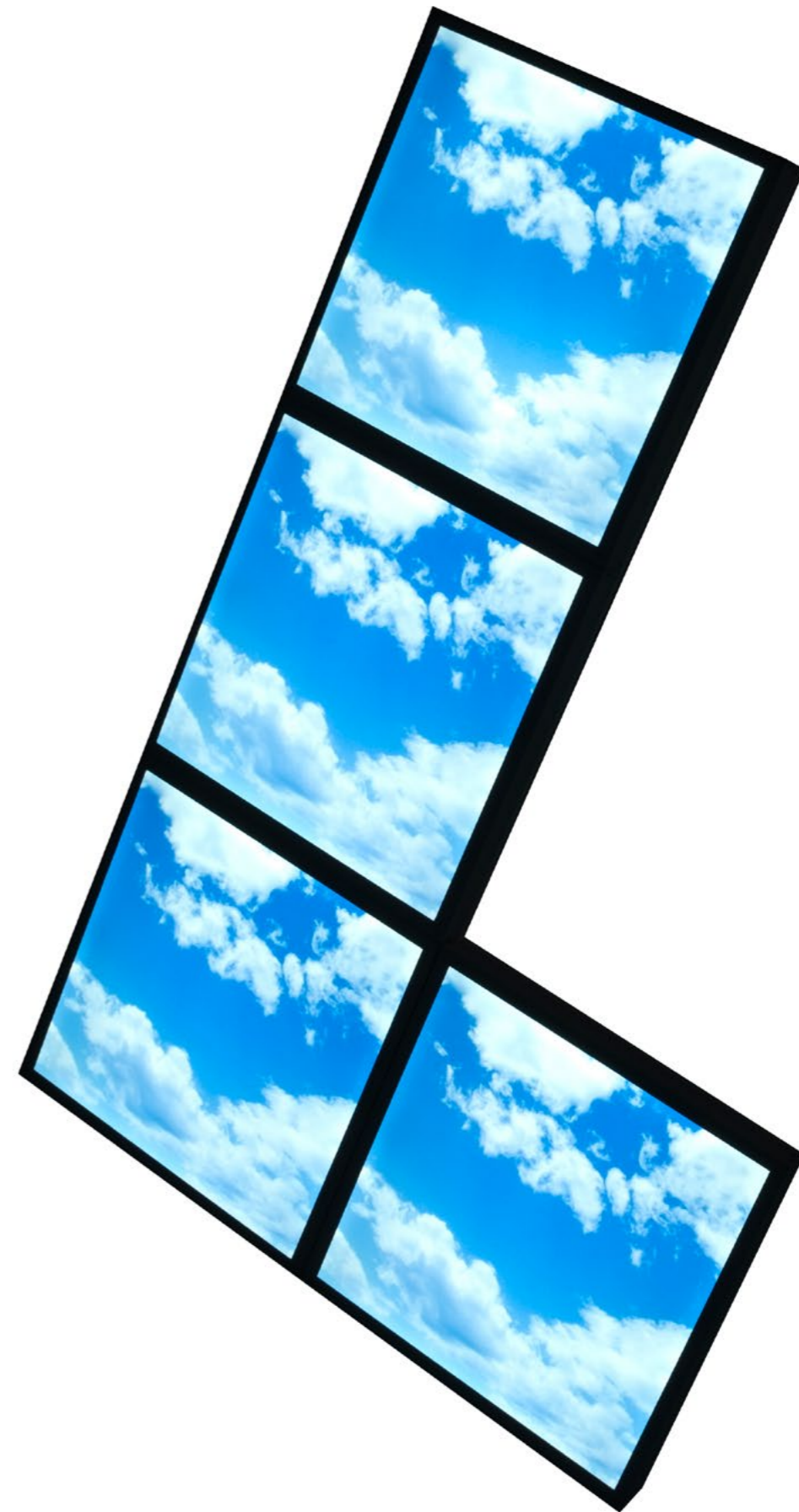
Luli assume il cielo come quadro di riferimento contemporaneo che impone un processo di critica del presente, comunicando ed evocando con *A piece of sky for future generations* una configurazione al limite tra realtà e rappresentazione. Dal soffitto sette tetramini, forme tipiche del gioco del Tetris, decorati dall'immagine di un cielo nuvoloso sospendono nello spazio, secondo un'estetica minimale che simula la caduta, come unica fonte di luce. Già, la luce. Il cambiamento climatico ci legittima a pensare che molti tentativi in materia, anche tecnologici, siano abbastanza sconfortanti. Ma è il mondo ad averci giocato un brutto scherzo o siamo noi a essercelo giocato?

*(estratto dal saggio di Elsa Barbieri)*

**Edson Luli, *A Piece of Sky for Future Generations (L)*, 2023**

Pannelli LED, struttura in legno, trasformatori,  
180 x 120 x 15 cm

Edizioni 2 + 1 A.P.





**Edson Luli, *A Piece of Sky for Future Generations (S)*, 2023**

Pannelli LED, struttura in legno, trasformatori,  
180 x 120 x 15 cm

Edizioni 2 + 1 A.P.

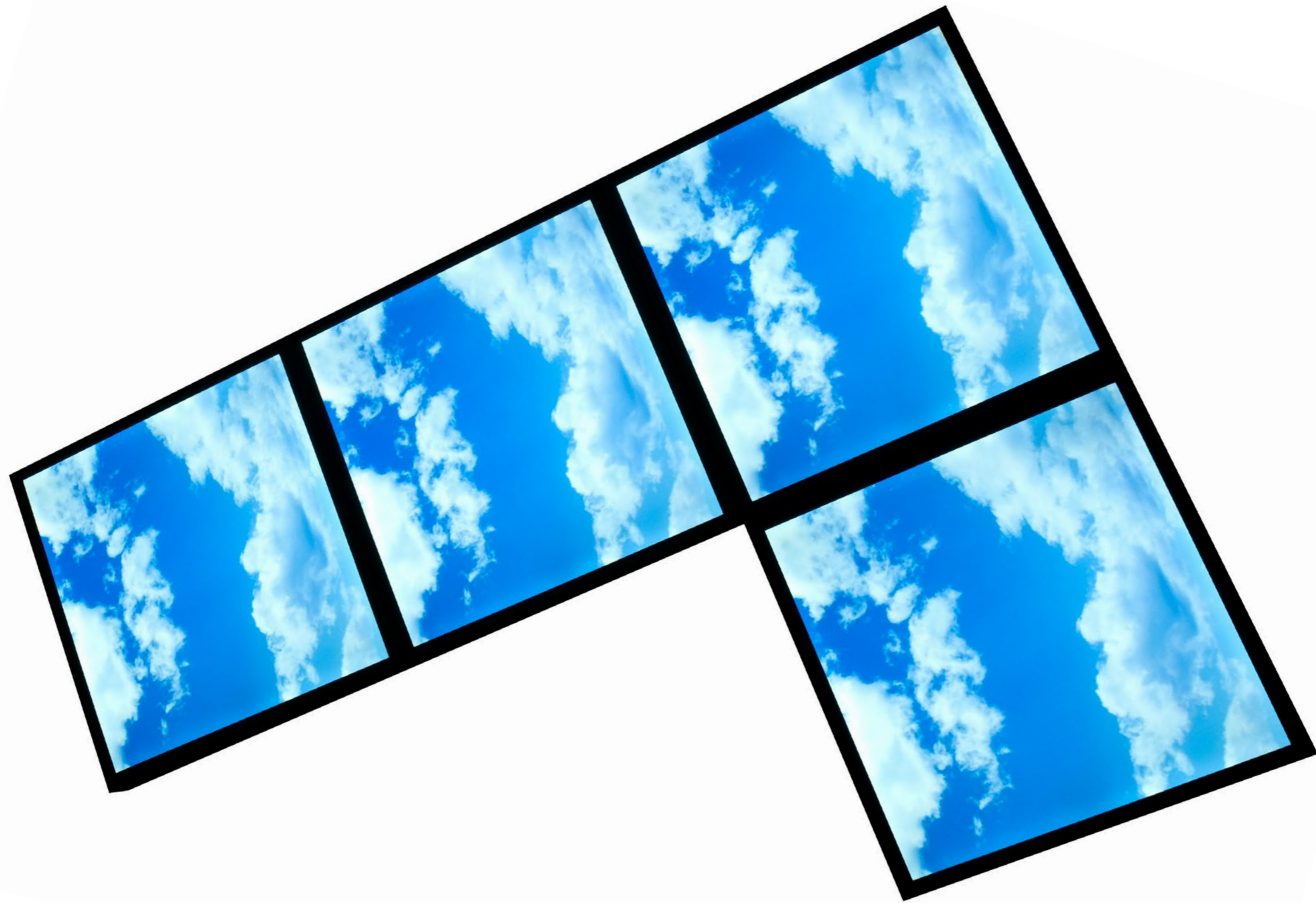


**Edson Luli, *A Piece of Sky for Future Generations (I)*, 2023**

Pannelli LED, struttura in legno, trasformatori,  
240 x 60 x 15 cm

Edizioni 2 + 1 A.P.

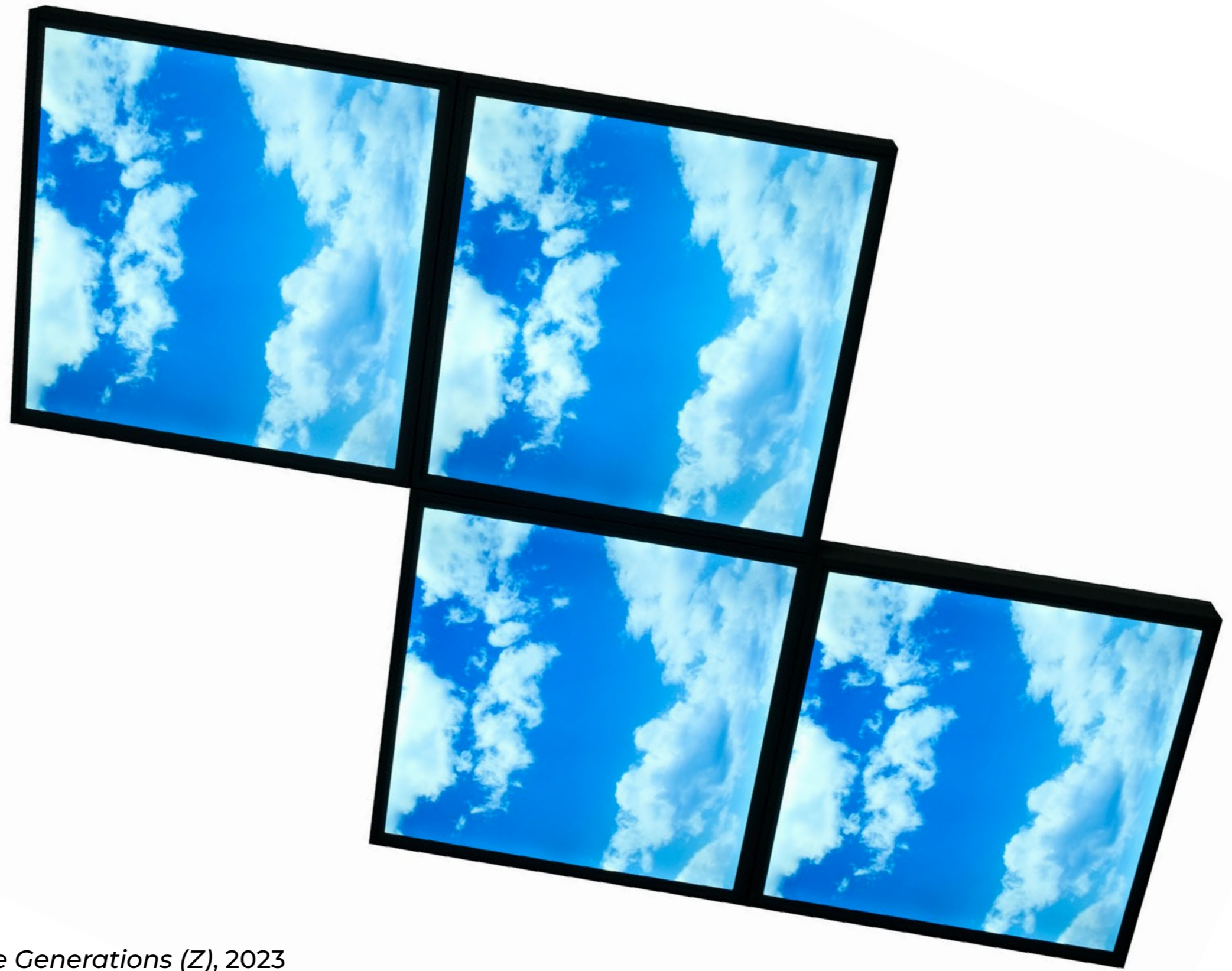




**Edson Luli, *A Piece of Sky for Future Generations (J)*, 2023**

Pannelli LED, struttura in legno, trasformatori,  
180 x 120 x 15 cm

Edizioni 2 + 1 A.P.



**Edson Luli, *A Piece of Sky for Future Generations (Z)*, 2023**

Pannelli LED, struttura in legno, trasformatori,  
180 x 120 x 15 cm

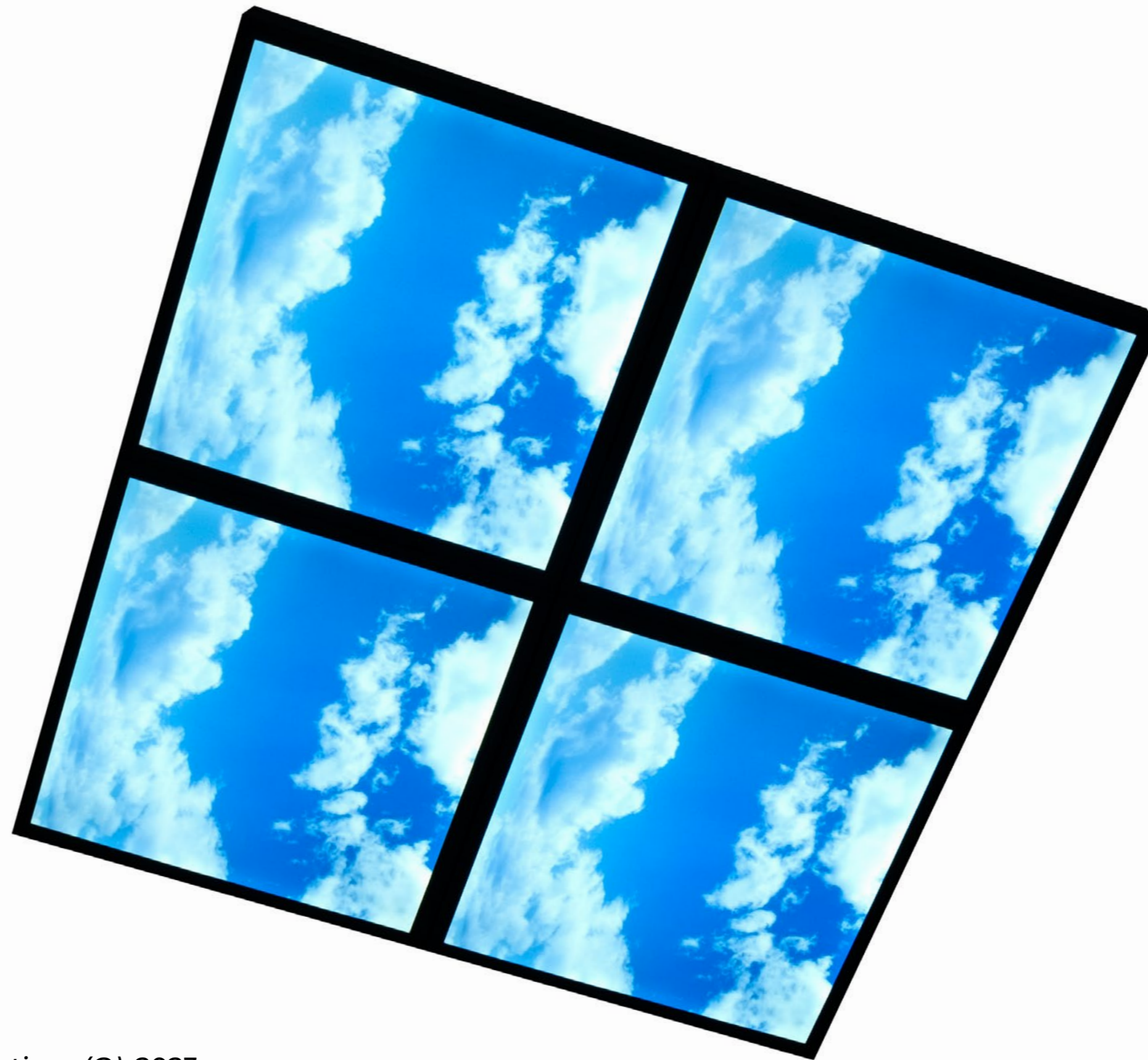
Edizioni 2 + 1 A.P.



**Edson Luli, *A Piece of Sky for Future Generations (T)*, 2023**

Pannelli LED, struttura in legno, trasformatori,  
180 x 120 x 15 cm

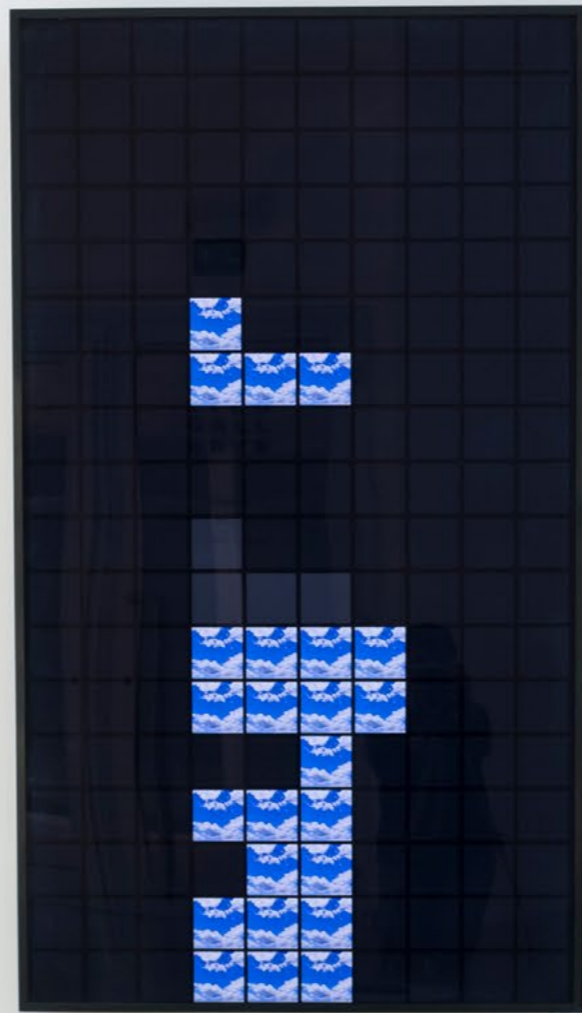
Edizioni 2 + 1 A.P.



**Edson Luli, *A Piece of Sky for Future Generations (O)*, 2023**

Pannelli LED, struttura in legno, trasformatori,  
120 x 120 x 15 cm

Edizioni 2 + 1 A.P.



Edson Luli, *A Glimpse into the Future*, 2023. Installation view at Prometeo Gallery Ida Pisani, Milan.



Lo scontro tra agentività umana e inumana si intensifica nello spazio espositivo attraverso tre monolitici schermi, di dimensioni differenti, che mostrano tre avvincenti sfide di Tetris (*Don't blame yourself! It's just a game.*). In un affascinante gioco di prospettiva, intensificato dal micro universo di suoni - tipici del gioco - diffusi nell'ambiente, sugli schermi i tetramini che cadono depositandosi sul fondo o su altri blocchi già depositati si richiamano a quelli sospesi. Ma quando si crea un blocco di cielo senza interruzioni è il cielo stesso a sparire. L'entusiasmo iniziale, stimolato dalla possibilità di poter assumere il controllo del gioco, finirà per essere mitigato dal dubbio: per metabolizzare l'idea della scomparsa del cielo, e dell'oscuramento del sole dunque, bisognerebbe credere che la tecnologia non solo funzioni secondo i piani, ma che sia anche utilizzata secondo i piani.

*(estratto dal saggio di Elsa Barbieri)*

[Video link \(click to watch\)](#)

**Edson Luli, *Don't blame yourself! It's just a game.*, 2023**

Gioco interattivo, mini PC, schermo 4K, joystick, sgabello, dimensioni variabili

Edizioni 3 + 1 A.P.

A colpire è che l'intervento artistico nasce da qualcosa che tutti noi pensiamo di conoscere e che appartiene - nello specifico caso di *A piece of sky for future generations* e di *Don't blame yourself! It's just a game.* - alla retorica del gioco. Ciò che si nasconde dietro il gioco è una forma di controllo. È possibile liberarsene? Perché di fatto Luli, consentendo allo spettatore l'azione giocosa, instilla il dubbio che il programma possa variare, aprendo uno spazio critico circa la possibilità di liberarsi da controllo. Ciò che da un punto di vista della filosofia o dell'antropologia si fa strada è dunque la complessa agentività, umana e non. Dobbiamo pensare allora che la macchina da gioco sia uno sguardo sul mondo e che, in quanto tale, incarni una soggettività, per quanto inumana, che differisce dalla nostra.

*(estratto dal saggio di Elsa Barbieri)*



Now

1.3.2020



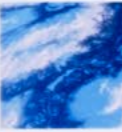
A frozen stream



moving while



standing still



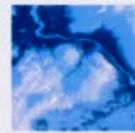
feeling warm and

white

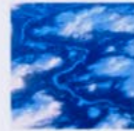


An abstract fear

has blinded my ears



and covered my

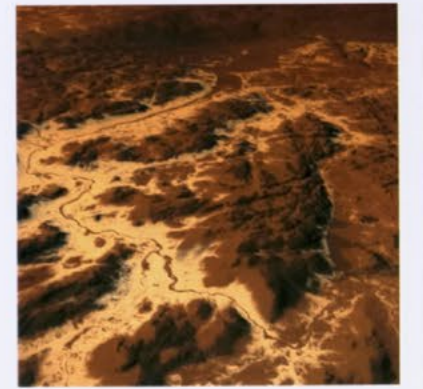


mouth



Everything is quiet

now





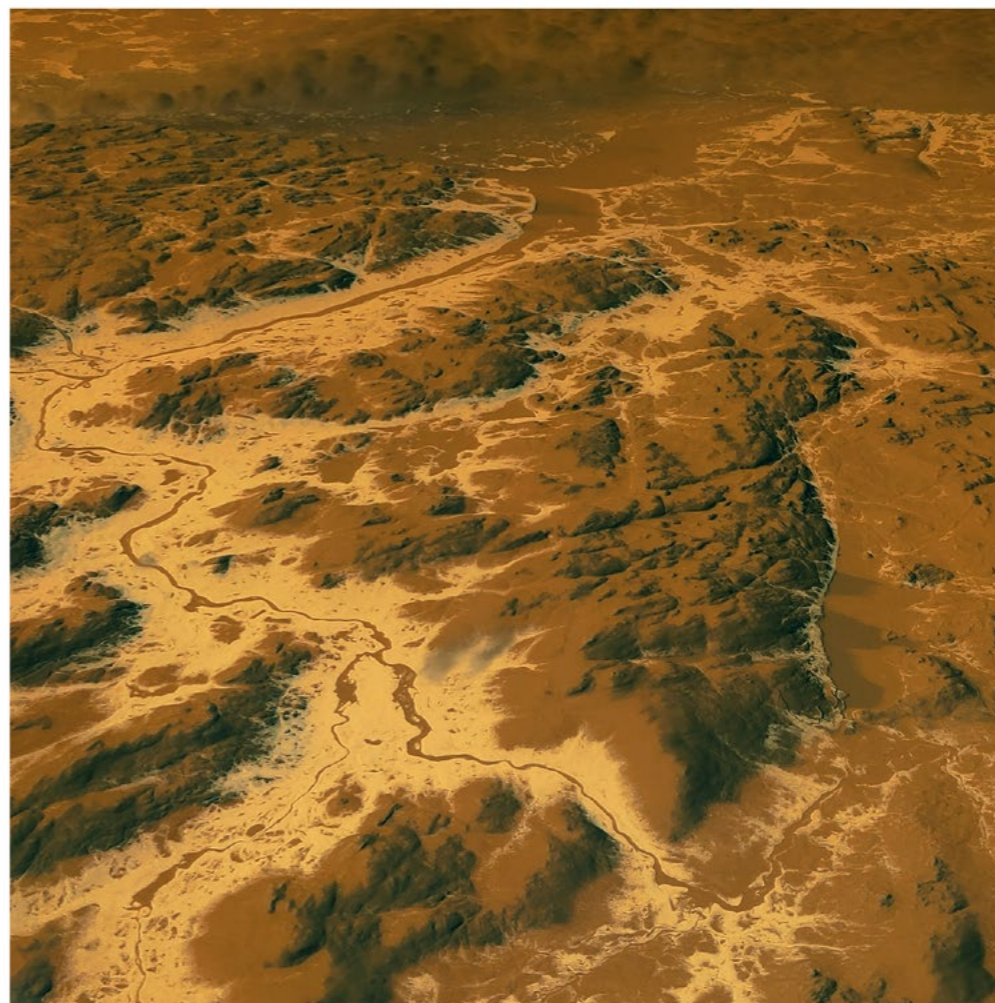
Il punto di partenza con cui Edson Luli, da sempre attento alla molteplicità (in) coerente e vibrante che è parte della vita contemporanea, è giunto all'esplorazione dei tentativi umani di rimodellamento del pianeta e delle sfide che oggi ci attendono, porta il nome di *Now, 1.3.2020*. Un tempismo perfetto, viene da dire. L'opera, un'installazione di 10 stampe a getto d'inchiostro su carta cotone, guarda ai cambiamenti climatici e ambientali in relazione al pensiero umano. Esposta nello spazio divisorio tra il primo e il secondo ambiente della mostra, *Now, 1.3.2020* è assumibile come la manifesta richiesta, da parte dell'artista, di una riflessione consapevole: il nostro modo di pensare frammentato è la causa principale della nostra società, che consideriamo usa e getta.

*(estratto dal saggio di Elsa Barbieri)*

### **Edson Luli, *Now, 1.3.2020*, 2020**

Installazione di 10 stampe a getto d'inchiostro su carta di cotone ultra liscia montate su dibond, cornici di legno bianco, 35 x 35 cm ciascuna

Edizioni 3 + 1 A.P.



La nostra storia è una storia raccontata da qualcuno, scritta da qualcun altro e letta da te.

C'è qualcosa di vero?

Ha importanza?

Quali sono le conseguenze?

Come risponde la realtà (la natura) a questa storia?

Alla fine, è davvero la nostra storia?

A un certo punto verità e menzogna si sono fuse e la realtà ha smesso di esistere.

Bere un bicchiere d'acqua potrebbe essere una delle esperienze più reali che abbiamo mai fatto.

Forse la natura risponde solo quando per noi è troppo tardi, perché anche gli avvertimenti sono diventati parte di questa storia.

*Edson Luli*



Edson Luli, *A Glimpse into the Future*, 2023. Installation view at Prometeo Gallery Ida Pisani, Milan.



**Edson Luli, *Footsteps Towards the Future*, 2023**

Protocollo, 1 mq di sabbia del deserto proveniente da cinque continenti, bottiglie di plastica, luci LED, trasformatore  
100 x 100 x 30 cm

Edizioni 7

Nel passaggio al piano inferiore Luli insiste sulla fonte di luce abbandonando il cielo e assumendo l'acqua, la terra e la plastica perché la gente veda, con i propri occhi e le proprie azioni. La sala, completamente buia ed estesa potenzialmente all'infinito dalle pareti specchiate che le fanno da perimetro, è trasformata in un deserto - con la sabbia da esso proveniente - all'interno del quale il pubblico può muoversi, lasciando la propria impronta, fidandosi delle proprie sensazioni e in parte guidato da 21 micro fonti di luce. Quali fonti? Niente meno che bottigliette d'acqua in plastica riciclate e illuminate a led. È umano, fin troppo: quante volte finendo di bere, abbiamo avanzato un goccio d'acqua nella bottiglietta e l'abbiamo accartocciata e buttata? *Footsteps Towards the Future* è, per sua natura, un'opera partecipativa che - mi si perdonerà il gioco di parole - fa luce su diversi aspetti. Innanzitutto l'acqua,

**Edson Luli, *Footsteps Towards the Future*, 2023**

Protocollo, sabbia del deserto da cinque continenti, bottiglie di plastica, luci LED, trasformatori, dimensioni variabili

Edizioni 1 + 1 A.P.





**Edson Luli, *Footsteps Towards the Future*, 2023**

Protocollo, sabbia del deserto da cinque continenti, bottiglie di plastica, luci LED, trasformatori, dimensioni variabili

Edizioni 1+1 A.P.

si sa, si presta facilmente a diventare metafora. Può essere torbida e carica di significati nascosti, oppure limpida e chiara come specchi. L'acqua di Luli, dall'essere umano scartata, non solo ci ricorda quanto il mondo abbia sete, sempre di più, ma ci impone di prestare molta attenzione. Il riscaldamento atmosferico, l'acidificazione degli oceani, l'innalzamento del livello del mare, il ritiro dei ghiacciai e la desertificazione sono alcune conseguenze del nostro agire. L'essere umano produce climi, ecosistemi e un futuro senza precedenti. Potrebbe essere saggio ridimensionare l'iniziativa, ridurre l'impatto. Ma siamo tanti,

e ci siamo spinti lontano. Che fare?

Senza pretesa scientifica alcuna, Luli prototipa un nuovo modello di rinnovabilità e sostenibilità che, aderente alla sua ricerca, cortocircuita ciò che crediamo. Il gesto con cui noi buttiamo la bottiglia, decretandone la sua fine, è assunto dall'artista come sinonimo di un nuovo uso - come illuminazione - e di una nuova pienezza - il goccio d'acqua nella bottiglia schiacciata occupa un maggiore volume che in una bottiglia intera. Ci troviamo di fronte a una situazione completamente nuova che ci rimanda alla

retorica del controllo. Sembra infatti che, se c'è una risposta possibile al controllo, essa possa essere solo un maggior controllo. Il deserto di sabbia illuminato dalle bottigliette d'acqua che dalle sue dune emergono, non è una natura che esiste o che immaginiamo esistere indipendentemente dall'uomo. L'opera è un atto di ri-creazione che si ripiega su se stessa: non è il controllo della natura bensì il controllo del controllo della natura: prima Luli inverte il corso dell'azione di smaltimento di rifiuti, poi lo elettrifica.

*(estratto dal saggio di Elsa Barbieri)*



Edson Luli, *A Glimpse into the Future*, 2023. Installation view at Prometeo Gallery Ida Pisani, Milan.



Prende forma l'elemento della contingenza, necessario alla definizione della libertà d'azione. Ma emerge anche quanto ogni punto di vista che guarda il mondo sia sottoposto esso stesso allo sguardo. Non si tratta solo di reversibilità, ma anche e soprattutto di agentività, che assume una centrale importanza a livello concettuale - sopra nella forma di game control, sotto secondo un ricalcolo del percorso. Essa trova corrispondenza formale nel costante e doppio registro - al limite tra luce e oscurità, vita e morte - da cui emerge, non casualmente, un'idea di frammentazione che è comune al gioco come al reale: sono diecimila anni che l'uomo si esercita a sfidare il circostante distruggendo e rimodellando, nel regno del

concreto come in quello del ludico. *A Glimpse into the Future* invita a concentrarsi sulle sfide che ci attendono, per evitare di trovarci davanti a un futuro irricognoscibile.

Nessuno può sapere chi ha giocato un brutto scherzo a chi. Non si può neanche sapere se il pianeta si salverà e se ha bisogno di noi per farlo.

«A volte si impara molto quando si è costretti a pensare in tempi così lunghi».

(dal libro di Elizabeth Kolbert, "Sotto un cielo bianco. La natura del futuro")

*(estratto dal saggio di Elsa Barbieri)*

## Biografia

**Edson Luli** (Scutari, 1989) è un artista contemporaneo che vive e lavora a Milano, il cui lavoro si confronta con la complessa interazione tra ontologia ed epistemologia. La pratica di Luli esplora il rapporto tra osservatore e osservato, interrogando i modi in cui le nostre percezioni ed esperienze sono modellate dal linguaggio e dalla cultura.

Al centro del lavoro di Luli c'è una profonda preoccupazione per il ruolo del pensiero nel plasmare il nostro mondo. Per Luli, il pensiero non è semplicemente un riflesso passivo della realtà, ma una forza attiva che modella e crea il mondo che ci circonda. Attingendo alla sua formazione in Nuove Tecnologie dell'Arte e in Cinema e Video, Luli invita gli spettatori a partecipare a un processo di esplorazione e osservazione, sondando i confini di ciò che significa pensare e percepire in un mondo complesso e in rapida evoluzione. Attraverso la sua pratica, Luli offre una potente critica ai modi di pensare problematici e conflittuali che dominano la società contemporanea, invitando a un rinnovato impegno verso l'esplorazione e l'indagine aperta.

Le opere di Luli sono state esposte in gallerie e musei nel mondo, tra cui: "War is sweet to those who have never experienced it", Fondazione MACC, Calasetta, 2022; "It Begins With you and Me", (solo show), Prometeo Gallery Ida Pisani, Milano, 2021; "Back and Forth, Again", Black Box Genesis, Vaasa, Finlandia, 2021; "Resisting the Trouble – Moving Images in Times of Crisis", VISIO - Schermo dell'Arte, Manifattura Tabacchi, Firenze, 2021; "I don't know. Let's see!", (solo show) Prometeo Gallery Ida Pisani. online gallery space, 2020; "ARCADIA E APOCALISSE, Paesaggi italiani in 150 anni di arte, fotografia, video e installazioni", PALP, Pontedera, 2019; "Premio Cairo XX", Palazzo Reale, Milano, 2019; 16a edizione della Biennale Internazionale di Fotografia e Premio "Gjon Mili" a cura di João Ribas, Galleria Nazionale di Kosovo, Prishtina, 2019. Heavenly Creatures - Strategies of Being and Seeing, Kunsthalle West Lana, Bolzano, 2019; "L'Arte nei Pixel. Videoart & Arte Contemporanea", Lucca Film Festival, Lucca, 2018; "This Exhibition Will Have a Title Soon" (solo show), Prometeogallery di Ida Pisani, Milano, 2017; "Mediterranea 18 Young Artists Biennale", Tirana e Durrës, 2017; "Media Art Festival", Museo MAXXI, Roma, 2017; "22nd International Onufri Prize", Galleria Nazionale dell'Arte, Tirana, 2016; "Tirana Film Festival, Tirana, 2016; "Milano Film Festival", Milano, 2015; "The rhythm of art lies somewhere in between", Bienal del Fin del Mundo IV, Chile, 2015.

EDSON LULI

# ***A GLIMPSE INTO THE FUTURE***

TESTO CRITICO DI ELSA BARBIERI

19.04 - 23.06.2023

VIA G. VENTURA 6 - MILAN  
PROMETEO GALLERY IDA PISANI

**PROM  
ETEO  
GALL  
ERY ■**

Ida Pisani

Per ulteriori informazioni si prega di contattare:

**Davide Macchiarini** (Gallery Manager)

+39 347 581 8483

info@prometeogallery.com